

oriundi tirreni, o etruschi, e che gli etruschi non sono venuti in Italia dall'Asia; versa sopra la loro lingua, e le loro arti particolari, e differenti dalle altre nazioni. In seguito ragiona della scrittura e lingua latina, della fondazione di Roma, delle colonie de' pelasgi alle foci del Po; e degl' istri, e de' liguri; della diversa erudizione della gallia transpadana, della guerra istriana; illustra un trofeo della giapidia, il grand' arco de' Sergii in Pola, dà conto dei scrittori intorno alle cose dell' Istria, e fa vedere la falsità delle opinioni intorno all' illirico, ed espone una notizia delle città, e luoghi dell' Istria nominati dagli antichi scrittori, e geografi. Nella seconda parte ragiona della cittadinanza romana nella gallia cisalpina, e nell' Istria; delle tribù; delle dignità in Roma, e nelle particolari città; degli dei, dei sacerdoti, e dei tempj, specialmente di quello d' Augusto in Pola, con iscrizioni, e monumenti dell' Istria; passa agli anfiteatri, parlando di quello di Roma, di quello d' Italia in Ispagna, e di quello di Pola, dando di tutto copiose tavole in rame: in fine una copiosa collezione d' iscrizioni se-